

Basket

A Caserta un'amichevole ha aperto il ciclo voluto dal ct dopo l'opaco Mundial

Una Nazionale promossa a metà

La nuova Italia di Bianchini supera Israele

Ma senza un leader la squadra tentenna a lungo

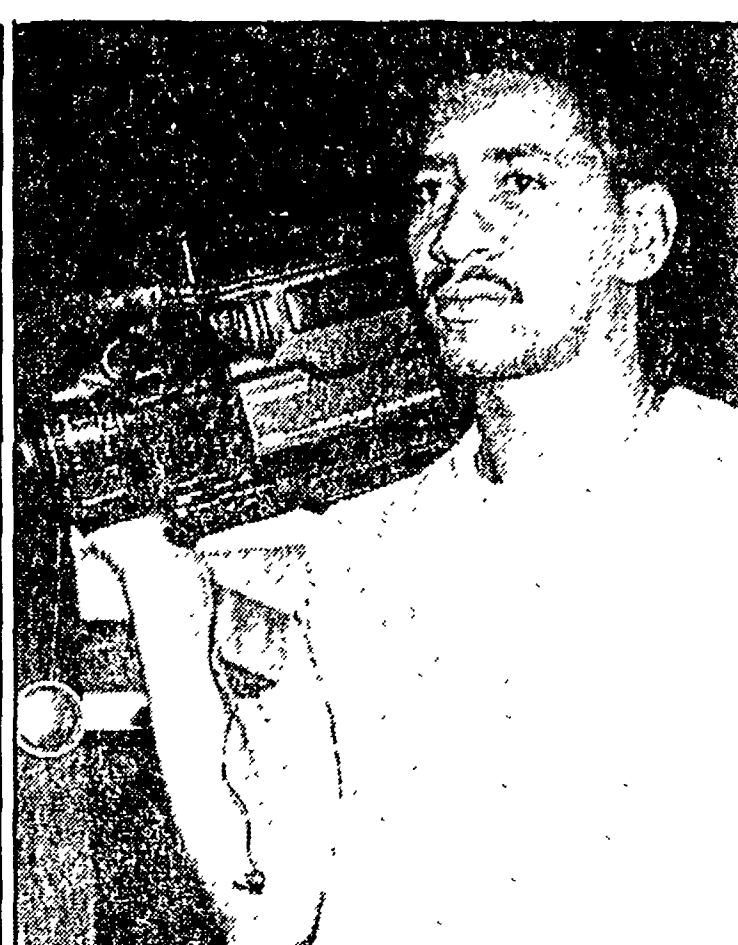
Dal nostro inviato
CASERTA — La giovane Italia ha battuto gli israeliani. I ragazzi dell'86, come è stata ribattezzata l'equipe azzurra di nuovo conio del basket italiano, non ha avuto molta difficoltà a vincere questa partita d'esordio. Però come tutti i neonati che muovono i primi passi il cammino è stato spesso incerto, a volte traballante e goffo, pochi gli sprazzi limpidi, i passi sicuri. Una squadra lontana dall'immagine fresca conosciuta da Bianchini, e cioè quella di un gruppo che come un cervo giovane che deve buttare fuori il capomandria a cornate. Però non è il caso di dargli addosso a questa squadra. Anzi bisogna incoraggiarla, perché tirando le somme ha mostrato pure cose positive, vale a dire elementi come Carera, Gentile e un ritrovato Costa, che nel secondo tempo è sembrato letteralmente trasformato, un leone, cosa che non gli capita spesso.

ITALIA
ISRAELE
ITALIA: Sbaraghi, Gentile 14, Tonut 8, Bosa 2, Brunamonti 4, Iacopini 6, Binelli 9, Riva 16, Morandotti 2, Costa 15, Carera 16. A.L.: Bianchini.
ISRAELE: Lasso 12, Limelech 2, Yacoby ne, Rosenberg 4, Berkovitz 14, Lipin, Shefa 4, Jamchy 27, Byrd Courts 21, Steinhauer 1. A.L.: Sherf.
ARBITRI: Montella e Pallonetto (Italia).
NOTE: Iri liberi 17 su 29 per l'Italia; 27 su 34 per Israele. Usciti per 5 falli Byrd Courts a 19'25" del s.t.; Carera a 19'26" del s.t. Tecnico all'allenatore israeliano Sherf per proteste.

scarcerati, ma rievoca una buona mano da Carera. Un elemento che sa tirare fuori le unghie, un tipo di cui sono rimasti pochi in circolazione. L'ingresso di Ferdinando Gentile, il tamburino della Mobiligrigi è naturalmente accolto da una ovazione. La partita ora diventa più godibile. Anche se il pubblico sembra assistere spesso in silenzio, indifferente a quello che sta succedendo sul campo. Sul 25-23 al 12' l'Italia effettua il sorpasso e d'ora in poi manterrà sempre in comando. Si continuano a scappare molti palloni, la difesa mostra molte incertezze. Bianchini mette dentro Sbaraghi togliendo Riva e poi Iacopini per Morandotti che forse avrebbe meritato di giocare di più dei dodici minuti che è stato tenuto sul terreno. C'è un 9-0 in favore dell'Italia dal 12' al 16'; Israele in questo momento attraverso il periodo maggiore. Si va al riposo sul 41-34. La notizia che Gervin ha firmato per il Banco Roma movimento l'intervallo. Bianchini insiste con la squadra imperniata sui due lunghi Costa e Binelli — quindi sul quintetto alto. Costa è il protagonista della ripresa insieme a Carera. Ma anche Tonut trova via via la mano felice per rimpinguare il suo bottino. Piuttosto incerta invece la prova di Bosa, peraltro anche lui poco tempo sul terreno di gioco. Al 5' del secondo tempo andiamo avanti di 13 punti, al 17' ne abbiamo soltanto 2. Momento di sbandamento, eccessiva confidenza agli avversari, ma Riva e poi ancora Gentile, oltre allo stesso Carera, tengono su la squadra. Si finisce tra gli applausi.

si muovono con molta sicurezza sorretti da un Limelech, un play inedito per la squadra israeliana. Oltre ad affidarsi alla esperienza di Berkovitz, Byrd Courts, il negro della squadra, è un ottimo pivot che potrebbe ben figurare nelle nostre squadre. Morandotti e Carera sono i primi cambi chiamati da Bianchini. La squadra sembra muoversi ora con più agilità e comincia a risalire nel punteggio. Binelli alterna cose convincenti ad altre

Gianni Cerasuolo



Gervin-Bancoroma accordo concluso per una stagione

ROMA — Visite mediche ieri mattina per George Gervin, un preludio al contratto per un anno che il procuratore, Pat Healy, dell'ex «pro» ha sottoscritto poche ore dopo con il Bancoroma. Domenica prossima, Gervin sarà già in campo contro la Tracer, quasi un «remake» post-Nba nella sfida che lo oppone a McAdoo.

La trattativa tra il presidente del Bancoroma, Eliseo Timò, e Pat Healy è stata perfezionata tra le 12,30 e le 15,45 nella sede dell'Istituto bancario all'Eur. Quando Gervin, il manager ed i dirigenti della società capitolina si sono presentati alla conferenza stampa, sul tavolo «scintillava» in bella mostra una maglia con il numero 44. Nella Nba Gervin giocava con il numero 44.

«Pensiamo di aver fatto una cosa importante per il basket romano ed italiano — ha sottolineato Timò — la trattativa è stata molto difficile: è stato possibile concretizzare grazie all'intervento dei nostri cosponsor Finetur e Diadora. Conclusa positivamente l'operazione, i dirigenti del Bancoroma ne hanno reso pubbliche le modalità. «Sapevamo — ha spiegato il presidente — che alcuni grandi nomi non avevano firmato, quindi, muovendo anche la nostra rete di fili in America, abbiamo raggiunto l'obiettivo con trattative frenetiche.

Sul versante tecnico, Guerrieri ha spiegato che Gervin è un'ala forte, sia pure ad un livello diverso è simile a May; Scott è un giocatore più completo, George è più realizzatore. Gervin, attualmente sopra peso (102 chili contro gli abituali 95) ha dichiarato di aver necessità di almeno due mesi per perdere il peso. «Pensiamo di aver fatto una cosa importante per il basket romano ed italiano —

Sarà Redini ad arbitrare Roma-Napoli

MILANO — Squalificati in serie A, per una giornata: Bonetti (Milan), Nureli (Avellino), Rocchigiani (Fiorentina), Storgato (Udinese). Inibizione al dirigente del Torino, Luciano Moggi, fino al 5 novembre. In serie B squalificati per due turni: Montecano (Cagliari) e Nicoletti (Cremonese); per uno: Anselmi (Cesena), Guanco (Cremonese), Rubinio (Modena), Vullo (Catania). Il tecnico della Triestina, Ferrari, squalificato fino al 12 novembre. Gli arbitri: A. Ascoti-Corno; D'Elia; Atalanta-Torino; Mattei; Avellino-Udinese; Bergamo; Fiorentina-Vercelli; Lo Bello; Juventus-Inter; Lanese; Milan-Brescia; Boscchi; Roma-Napoli; Redini; Samp-Empoli; Magni; B. Arzozzo-Messina; Vecchiattini; Bariccesara; Feliciari; Campobasso-Lazio; Testa; Catania-Samb; Nicchi; Cesena-Taranto; Leni; Cremonese-Frosinone; Sguizzato; Vicenza-Pisa: Genoa; Lecce-Bologna; Ferrara; Parma-Cagliari; Taranto; Triestina-Modena; Bruschini.

La Confederazione delle bocce entra nel Cio

TORINO — È stata accolta dal Comitato olimpico internazionale la Confederazione mondiale sport bocce presieduta dal dottor Luigi Sambuelli. La decisione — come ha annunciato lo stesso presidente — è stata presa nella recente sessione del Cio a Losanna. Questo traguardo — secondo Sambuelli — soddisfa le aspirazioni di un milione e mezzo di affiliati alle varie federazioni boccistiche di quaranta paesi. La Confederazione mondiale sport bocce intraprende ora presso il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Barcellona '92 l'inserimento delle bocce come gioco dimostrativo.

L'Apel sarà colpito da dure sanzioni

ISTANBUL — I ciprioti dell'Apel sono stati sanzionati da parte dell'Uefa, in quanto non si sono presentati al torneo contro i turchi del Besiktas, nell'incontro di andata della Coppa dei campioni. Ma il forfait era scontato dato che il sorteggio aveva messo di fronte due formazioni di paesi ancora formalmente in guerra. Entro domenica si conosceranno le decisioni della Commissione di controllo e di disciplina dell'Uefa: sconfitta 3-0 per l'Apel, oltre alla multa e alla possibile squalifica.

Moreno Argentin operato ieri a Bergamo

BERGAMO — Il campione del mondo di ciclismo su strada Moreno Argentin è stato sottoposto ieri, in una clinica di Bergamo, ad un leggero intervento chirurgico alla clavicola sinistra, fratturata nel maggio scorso. L'intervento, durato meno di trenta minuti, è servito per rimuovere i fili di Kinfli, cioè l'apparecchiatura usata per ridurre la frattura. L'operazione è stata eseguita dal prof. Danilo Tagliabue. Argentin è stato dimesso nel pomeriggio.

Giro d'Italia dal 21 maggio al 14 giugno '87

PARIGI — Altre 13 competizioni entreranno nel calendario ciclistico internazionale della prossima stagione. Il Giro d'Italia si svolgerà dal 21 maggio al 14 giugno 1987. La corsa di apertura della stagione sarà il programma a Besseges il 3 febbraio e quella di chiusura il 25 ottobre a Montjuich. Ecco altri importanti date: il 17 febbraio Trofeo Laigueglia; 8-15 marzo Parigi-Nizza; 21 marzo Milano-Sanremo. La Parigi-Roubaix il 12 aprile; il 19 la Parigi-Bastogne-Liegi; 2-6 luglio Tour de France.

Buferà in Federazione Il capo ufficio stampa perde il posto?

Dal nostro inviato
CASERTA — Il nuovo ciclo della Nazionale di basket comincia con molti volentieri. Il presidente federale Vinci ieri mattina nella conferenza stampa che ha preceduto il pranzo offerto da Mobiligrigi al Palamagno ha dovuto difendere l'allenatore Bianchini per una clamorosa gaffe del giornale federale che ha attaccato senza mezzi termini l'operato del coach e, più in generale, il comportamento della squadra agli ultimi mondiali di Spagna. Vinci ha parlato di incidenti di persona (ma ormai sono fatti quotidiani: anche per la ripresa tv di ieri ci sono stati non pochi problemi) e ha scaricato ogni colpa sul responsabile della rivista federale (che è poi anche il responsabile dell'ufficio stampa della Federbasket). Molto probabilmente qualche testa cadrà. Si dà il caso però che quanto è stato scritto dalla rivista riflette più o meno quanto il fucoso presidente aveva detto dopo la sonora battosta contro la Jugoslavia ad Oviedo... Per il resto Vinci ha confermato che non ha nessuna intenzione di lasciare l'incarico prima della scadenza del mandato (dopo Seul) e Rubini, in una veste d'angololetto che mal gli si addice, ha detto che mai e poi mai gli sfarà le scarpe. Tra i due le divergenze d'opinione, chiamiamole così, sono note. Anche sull'allenatore della Nazionale part-time i

due non si sono smentiti. Molti chiedono un allenatore che possa accudire sia alla squadra azzurra, sia ad una di club. Vinci sarebbe favorevole, Rubini, che è il responsabile delle squadre nazionali, no. Ed a proposito di quest'ultimo si registra una frase a dir poco singolare su Bianchini: «Non prendetevela con il tecnico — ha dichiarato Rubini — prendetevela con noi se abbiamo scelto i tecnici sbagliati». Se voleva essere un'arringa difensiva, il risultato è davvero catastrofico. Mi piaceva l'idea di uscire con un allenatore che Bianchini sta facendo il diavolo a quattro per tornare anche al campionato. Confermato che l'obiettivo principale del nuovo contratto è quello di qualificare l'allenatore per Seul. Gli europei di Atene

del'87 sono solo una tappa di avvicinamento. Questa scena in campo a Caserta — ha aggiunto Bianchini — non è una Nazionale sperimentale. È una possibile Nazionale. Il nucleo è ormai questo e per il futuro ci sarà soltanto qualche piccolo aggiustamento (il recupero di qualche veterano). Da segnalare infine che prima dell'incontro amichevole Italia-Israele è stato presentato un libro della collana dei «Giganti del basket», dedicato a Oscar Schmidt, il giocatore di Caserta, scritto dal giornalista Michele De Simone.

La strana storia del vincitore del Lombardia, eterna promessa...

Baronchelli, il peccato d'esser buoni

«Potevo vincer di più, ma cattivi si nasce...»

Ciclismo
Dal nostro inviato
ARZAGO — La casa di Giovambattista Baronchelli si addentra nella campagna. È bianca e bassa. Pochissimi rumori la sfiorano. Il mugugno delle mucche, il latrato d'un cane, il fruscio delle automobili che corrono verso Brescia. Qui, in un ambiente ben diverso da quello di quello ciclistico. Fino a 20 anni, infatti, sono rimasto qui, in compagnia, lontano dalla gente come in un'isola. Non conoscevo nulla, tutte le mie esperienze le ho pagate di persona. Baronchelli parla lentamente ma con proprietà. Ha gli occhi svegli e buoni, ma spesso sulla difensiva. Veste in jeans e camicetta: ha 33 anni ma, se non fosse per due lievi solchi agli angoli della bocca, nonche dimostrerebbe più di 25. Curioso Baronchelli: corre dal 1974, ha vinto più di 80 corse, eppure nel mondo del pedale è ancora considerato un oggetto misterioso. Quando, sabato scorso, si

avrei potuto impormi in gare più importanti. Bastava selezionarle meglio, disperdendo meno energie. Non sempre poi ho avuto, come adesso, una grande squadra alle spalle. Certo, ha fatto parecchi errori, errori però che mi hanno fatto maturare e che mi hanno permesso di accumulare esperienze... Nel 1974, al suo debutto da professionista, Merckx vinse il Giro d'Italia precedendolo di pochi secondi. È vero, come sostengono molti, che questa fu per lei un'esperienza talmente chocante da frenarla negli anni successivi? «Quante chiacchiere si son fatte su quel Giro. Era il mio debutto e quel risultato mi riempì di gioia. Bloccato? Non credo proprio. Anzi: quel secondo posto, dietro ad un campione come Merckx, mi galvanizzò come una vittoria... Moser e Saronni: quest'anno, in seguito alla sua rottura con Supermercato e Brianzoli, lei ha corso con entrambi. Quali differenze ci sono tra i due, sia come uomini che come corridori? «Con Saronni avevo già corso nel 1978 e quindi credo di conoscerlo bene. È cambiato da allora: in ogni gara era sempre concentrato. Adesso lo è solo in

quelle significative. Come uomo, meglio come capitano, è un tipo abbastanza chiuso. Mi assomiglia: difficilmente si mette a sbraitare con i suoi compagni. Preferisce che siano gli altri a intuire le sue intenzioni. Moser è tutt'altro che in corsa comanda, urla. È molto brusco, insomma. A qualcuno va bene, con altri ottiene l'effetto opposto... Fu per questo che al Giro abbandonò la sua squadra? «Su questa storia si sono fatti tanti pettegolezzi. Ne hanno parlato tutti, anche chi non c'era e non ne sapeva niente. Quel giorno stetti veramente male. Questa è l'unica cosa che conta. Poi c'è stata la separazione causata dalle dichiarazioni fatte da qualcuno. Preferirei però che di questa storia non se ne parlasse più... L'ambiente del ciclismo: lei ci ha vissuto per molti anni un po' defilato, come se le costasse un grande sforzo sopportarlo. Perché? «Forse me la prendo troppo, però il nostro è un mondo troppo piccolo, dove troppi si sparlano a vicenda e poi i vedi, tranquilli e sorridenti, andare a braccetto. Come alcuni dirigenti che dicono male di un corridore e poi, l'anno successivo, lo assumono nella loro squadra... Fino a quando vuole cor-

rer? «Ho già deciso: l'anno prossimo è l'ultima stagione. Le dirò subito dopo la vittoria al Giro di Lombardia, mi era venuta una mezza voglia di abbandonare. Mi piaceva l'idea di uscire bene: non per l'ambiente, ma per la gente che mi ha sempre capito nonostante alcune cose brutte scritte su di me. Poi ho cambiato idea, perché sento di poter ancora fare qualcosa di buono... Ultima domanda. Nel 1986 vale la pena correre in bicicletta? «Difficile rispondere. Vede, il futuro mi spaventa un poco. Mi capita di pensare un mondo ostile, con la gente chiusa nei bunker. Per fare dello sport, ciclismo in particolare, ci vuole legato anche a livello fisico. Perché con la bistecca e il riso non corre più nessuno. Ci vogliono preparazione e medici che riescano a far rendere anche al 110% il motore umano. E questo è sì pericoloso per la salute, ma almeno è una scelta consapevole. Meno consapevole è invece decidere di stare in campagna e poi morire avvelenati per le conseguenze di una fuga radioattiva. No, è un mondo che non mi piace: rischio per rischio, preferisco sceglierlo io.

Dario Ceccarelli



Ultimi «botti» a Milanofiori

Causio (37 anni) alla Triestina Collovati forse andrà al Brescia

MILANO — Grande affollamento di dirigenti e giocatori in cerca di sistemazione ieri a Milanofiori per la penultima giornata di calciomercato autunnale non ricchissimo di operazioni di parte. La storia è sempre la stessa: la maggior parte delle società professionistiche non può spendere per ovvi motivi di bilancio, quindi si cerca di far le nozze coi fichi secchi, cioè di portare avanti improbabili manovre di rafforzamento delle squadre quasi esclusivamente sulla base di scambi e prestiti più o meno gratuiti. Molti sodalizi cercano anche di liberarsi di scomodi fardelli costituiti da giocatori fuori rosa che hanno però ingaggiati preventivi anche molto elevati. Queste comunque le operazioni andate concretamente in porto nella giornata di ieri. Franco Causio, il popolare «barone» della lunga milizia juventina, a 37 anni abbondantemente suonati ha trovato una dignitosa sistemazione in serie B. È finito alla Triestina che aveva bisogno di un centrocampista, dopo la cessione di Romano al Napoli. Il Brescia sta definendo l'ingaggio del centrocampista ventottenne Luigi Sacchetti del Verona. La società lombarda sembra inoltre intenzionata ad effettuare altri due colpi di un certo rilievo sul mercato: il primo riguarda lo stopper della Nazionale mondiale di Spagna 1982 Fulvio Collovati che, dopo aver rifiutato Ascoli ed Empoli potrebbe andare a rafforzare la difesa

Walter Guagnelli
NELLA FOTO: Franco Causio

8.000.000 SENZA INTERESSI PER LA NUOVA ORION

Dal Concessionari Ford ci sono tutte le offerte su misura che volete... ma volate.
Prendete bene la mira. Il finanziamento centrato su Orion è di 8.000.000 senza interessi per un anno rimborsabili in 12 rate mensili. In alternativa finanziamenti da 24 a 48 mesi al tasso fisso del 10,4% annuo con il risparmio del 35% sugli interessi Ford Credit. Un esempio: basta solo IVA e messa su strada ed Orion è subito vostra con 48 facili rate a partire da 312.000 lire al mese. Avete colto nel segno?

CATAPULTATEVI FINO AL 3 NOVEMBRE

Da lire 12.319.000 IVA inclusa

QUESTO È IL MOMENTO DAI CONCESSIONARI FORD

